

# PsittaScene Primavera 2017

## **Copertina:**

La ricercatrice Erica Pacifico controlla delicatamente un nidiaceo incuriosito di Ara di Lear (*Anodorhynchus leari*) all'interno di una profonda cavità/nido nella Stazione Biologica di Canudos, della Fondazione Biodiversitas in Brasile. Indossa una maschera per proteggersi dalla polvere e dalle feci.

Durante la spedizione del 2016, il gruppo di ricerca ha scoperto che questi rari Ara erano tornati in un sito riproduttivo storico dopo un'assenza di quattro decenni.

Leggete l'articolo a pagina 5, Ricerca e Recupero dell'Ara di Lear

Foto © Dorivaldo Alves

## **Dalla scrivania di Steve:**

Questo numero di PsittaScene mi ha fatto riflettere sulle persone incredibilmente impegnate e piene di talento con le quali lavoriamo in molti paesi per aiutare i pappagalli. La loro tenacia e determinazione sono ammirabili.

I partecipanti al progetto per l'Ara di Lear si infilano in cavità profonde piene di pipistrelli per trovare i rari nidiacei da esaminare e per applicargli gli anelli, e devono anche affrontare coraggiosamente gli sciame di api africanizzate. I volontari in Costa Rica che lavorano per gli Ara macao, a volte si trovano bloccati in cima a un albero senza riuscire a scendere e hanno bisogno di essere soccorsi.

In Bolivia, dove si trovano gli Ara glaucogularis, le piogge stagionali arrivano con un diluvio, costringendo i collaboratori al progetto a guardare, a lavorare duro, e alla peggio a doversi spostare in canoa per mesi alla volta. Poi, per tutti loro, ci sono gli insetti, alcuni inoffensivi, altri alla ricerca di un pasto dai mammiferi a sangue caldo.

Queste persone sopportano alcune delle condizioni più difficili al mondo per aiutare gli animali selvatici. Ma fanno volentieri un lavoro che a volte è deludente, mentre altre è profondamente gratificante e incoraggiante. Noi al WPT, e i pappagalli, gli siamo enormemente grati.

Steve Milpacher

Direttore Operativo WPT

## **Quale sarà la vostra eredità?**

### **Pianificate una donazione**

Donare tramite un lascito al World Parrot Trust può essere uno dei contributi più semplici e soddisfacenti che potrete mai fare.

Visitate il nostro sito web, [parrots.org/legacy](http://parrots.org/legacy), o contattate direttamente uno dei nostri uffici amministrativi (vedi a Pag. 27).

## **Ara di Lear, Ricerca e Recupero**

Nell'ultimo decennio, la ricercatrice Erica Pacifico e il suo gruppo hanno lavorato con gli ultimi Ara di Lear che sopravvivono in natura. La loro ultima spedizione, co-finanziata dal WPT, è stata piena di scoperte e di speranze per questi uccelli speciali.

Nel centro-nord dello stato di Bahia, in Brasile, questi straordinari Ara blu il cui richiamo assomiglia a quello dei corvi americani, vivono una vita difficile. Nidificano nelle cavità più profonde nelle alte pareti rocciose, al riparo da tutti i predatori, ad eccezione di quelli più determinati, dove allevano nei buoni anni uno o due nidiacei. Sopportano un clima aspro e arido, e sono minacciati dalle interferenze dell'uomo e dalla perdita dell'habitat. Ma malgrado tutto ciò, questi uccelli tenaci hanno iniziato a riprendersi.

Dal 2008, Erica Pacífico e il suo gruppo hanno completato sette spedizioni alla Stazione Biologica di Canudos della Fondazione Biodiversitas, l'ultimo rifugio degli Ara di Lear. Lì hanno scoperto nuove informazioni sul foraggiamento e sul comportamento riproduttivo, e su come l'ambiente in cui vivono influenza gli Ara. Nel 2016, il gruppo ha intrapreso una spedizione di 45 giorni per proseguire gli studi, con sei volontari, cinque ricercatori e tre guide locali.

### **Questa è la loro storia fotografica, e quella degli Ara.**

Le foto sono state scattate alla Stazione Biologica di Canudos, Fondazione Biodiversitas.

### **Gli interventi di quest'anno:**

#### **Monitoraggio dei successi riproduttivi**

Durante lo scorso anno il gruppo del progetto ha osservato 35 nidi in 4 aree riproduttive, controllando la salute e applicando gli anelli a 47 nidiacei di Ara di Lear in 31 nidi. Inoltre, hanno condotto uno studio sull'accettazione da parte dei genitori di un nuovo tipo di marcatura, che ora viene utilizzato per superare le difficoltà nel leggere i codici incisi su vecchi anelli. Con i nuovi anelli si spera che i giovani Ara verranno identificati più facilmente con i binocoli.

#### **Studi sulle malattie dei nidiacei**

André Saidenberg, DVM PhD, responsabile dei programmi WPT in Brasile, e Marcos V.R. Marques, DVM PhD, hanno raccolto campioni fecali e di sangue dai nidiacei per studiare le patologie che potrebbero colpire la popolazione.

#### **Ricerche sui nidiacei in nuove zone**

Nel 2016, i ricercatori hanno potuto esaminare per la prima volta dei nidiacei in un nido nell'area di Baixa do Chico. Gli Ara erano scomparsi da quella zona negli anni '70, ma ora circa 60 Ara sono tornati per riprodursi. Ma le pressioni continuano: il sito viene disturbato dagli agricoltori che passano avanti e indietro con i loro mezzi. Per questo motivo, si ritiene che gli Ara hanno cambiato il sito di sosta e pernottamento spostandosi in un luogo più tranquillo sullo stesso sentiero. La comunità indiana locale ha chiesto ai ricercatori di mettere un cartello 'non disturbare' per avvisare di evitare il sentiero durante gli orari di sosta degli Ara.

#### **Didascalie:**

- Ricercatori e volontari dello studio sui nidi alla Stazione Biologica di Canudos della Fondazione Biodiversitas. Da sinistra a destra: (dal retro) João Carlos Nogueira, Máximo Cardoso, Thiago Filadelfo, Fernanda Lacerda, Roberta A. Cunha, Angela Prochilo. (Di fronte) Cesar Leite, Erica Pacífico.

- La ricercatrice Erica Pacífico e il suo assistente Máximo Cardoso si calano da una parete ripida per lavorare con i nidiacei di Ara di Lear.

Ara di Lear (*Anodorhynchus leari*)

Popolazione mondiale: circa 1.200

Dove si trovano: La popolazione selvatica è confinata nell'altipiano di Raso da Catarina, NE Bahia, Brasile. Vivono nella caatinga, un ambiente aspro e arido, principalmente nelle aree con le palme *Syagrus coronata*.

Minacce: Questa specie è minacciata dalla perdita di habitat, la caccia, e le catture illegali.

Ecologia e Comportamento: Questi Ara si osservano in stormi rumorosi nella stagione non-riproduttiva. I siti di sosta e pernottamento si trovano nelle fessure vicino alla cima delle rupi di arenaria. Il foraggiamento avviene prima dell'alba, al tramonto sostano per la notte.

### **Impatto delle api assassine non-native sui nidiacei**

Insieme a due entomologi nord-americani (Caroline Efstathion, PhD e Robert French Horsburgh, PhD), il gruppo di ricerca ha cercato di scoprire l'impatto che potrebbero avere le api africanizzate introdotte (*Apis cff. Melifera*) sugli Ara di Lear studiando gli insetti nei potenziali siti riproduttivi. Le aree più infestate sembrano essere Barreiras e Baixa do Chico.

Le invasioni delle api nei nidi, insieme alle attività per la raccolta del miele nella foresta e sulle rupi, rappresentano potenzialmente un'altra sfida che devono affrontare gli Ara (oltre alla perdita dell'habitat riproduttivo e le catture illegali per il commercio nazionale e internazionale).

Il prossimo passo per aiutare a prevenire delle perdite causate da nuove minacce, è di usare i dati raccolti dallo studio per preparare un piano d'azione per l'eradicazione degli insetti. Nel frattempo, vengono svolti un paio di esperimenti: usando cassette per attirare e catturare gli sciami, e usando delle freccette per inserire un repellente negli alveari.

### **Didascalie:**

- Un membro del gruppo appenda una trappola di legno per attirare le api africanizzate.
- I biologi indossano le tute protettive per cercare questi insetti aggressivi.
- Una freccetta con il repellente conficcata in un alveare.
- La biologa volontaria Roberta A. Cunha organizza i campioni biologici raccolti nei siti di sosta e pernottamento degli Ara di Lear alla Stazione Biologica di Canudas, della Fondazione Biodiversitas.
- Preparazione dei campioni di penne.
- Catalogazione dei campioni di semi.

### **Campionamenti per gli studi sull'ecologia del foraggiamento e sulla genetica delle popolazioni.**

Contemporaneamente alle osservazioni sul comportamento di foraggiamento degli Ara, i ricercatori hanno scoperto e catalogato 24 nuovi cibi che hanno campionato insieme a oltre 800 penne trovate nei siti di sosta e pernottamento (un metodo conosciuto come campionamento non invasivo) per studiare la dieta degli Ara di Lear. Sono state anche raccolte 300 penne per le analisi del DNA (per l'individuazione genetica dei singoli esemplari), e 200 campioni fecali per uno studio sulla dispersione dei semi in collaborazione con il Museu de Ciencias Naturales de Madrid.

### **Studio sulla qualità dell'habitat**

I ricercatori hanno percorso 1.500 km, visitando le municipalità di Campo Formoso, Umburanas, Sento Sé, Morro do Chapéu, Andorinhas, Uá-Uá e Euclides da Cunha. Durante

questa spedizione sono state scoperte due ulteriori località (Queixo Dantas, a Campo Formoso, e Gruta dos Brejões, a Umburanas), ed è stato anche trovato un nuovo sito di sosta e pernottamento a Barra do Tanque (Euclides da Cunha), dove sono stati contati 147 Ara.

### **Valutazione di Boqueirão da Onça come sito di liberazione**

Il sito di Onça è un frammento di foresta caatinga (macchia arida) di 900,000 ettari dai quali gli Ara sono scomparsi intorno al 2000. L'ultima spedizione svolta nella regione da Fundação Biodiversitas, aveva trovato circa 30 Ara. Gli abitanti locali hanno riferito di una popolazione storica di oltre 100 Ara. Ora nella zona vivono solo due Ara che non si riproducono. Un obiettivo futuro è di identificare le zone di rifugio e foraggiamento per gli Ara di Lear e di applicare un programma di recupero della popolazione liberando esemplari nati in cattività.

### **Produzione di un documentario e intervista**

Nel 2016, i biologi Angela Prochillo e Cesar Leite hanno accompagnato il gruppo di ricerca per documentare le difficoltà degli interventi in natura per la conservazione degli Ara di Lear. Il documentario fa parte del progetto di Master di Angela, prodotto da BBC Wildlife in collaborazione con il fotografo João Marcus Rosa (Nitro Imagens, Belo Horizonte), e co-finanziato dal World Parrot Trust. La ricercatrice Erica Pacífico ha anche partecipato a un'intervista nella campagna di Barreiras, municipalità di Canudos, e sulla conservazione dei siti di foraggiamento degli Ara di Lear. Produzione di Pierre Alonso e Eliomar Almeida.

### **Didascalie:**

- I ricercatori hanno intervistato decine di residenti anziani per raccogliere informazioni sulle aree storicamente frequentate agli Ara di Lear.
- Nell'area protetta di Serra das Araras (APA) Gruta dos Brejões a Umburanas, si trovano delle pitture preistoriche alcune delle quali assomigliano ad Ara di Lear in volo.
- La biologa Angela Prochillo durante la produzione del documentario nell'area di Boqueirão da Onça.

### **Ringraziamenti:**

Lo studio sulle dinamiche della popolazione degli Ara di Lear è in corso dal 2014, sostenuto da Fundação Biodiversitas (FB), Instituto Arara Azul (ITA), e dal Centro de Estudos de Migração de Aves (CEMAVE-ICMBio). Coordinato da Erica Pacífico, M.Sc., biologa e studentessa PhD del Programma "Ciências sem Fronteiras", CAPES, e anche del Dipartimento di Biologia per la Conservazione della Stazione Biologica Doñana (EBD-CSIC), in collaborazione con il Museu de Zoologia da Universidade de São Paulo (MZUSP), e con il Laboratório de Genética Molecular de Aves da Universidade de São Paulo (LGEMA). Attività sul campo finanziate dal World Parrot Trust (WPT), e Toyolex Veículos Concessionária. Analisi di laboratorio finanziate da Loro Parque Fundación.

*Nell'angolo al nord-est del Sud Africa, un piccolo frammento di foresta afromontana resiste sui pendii ripidi della scarpata di Drakensberg. I maestosi alberi di Podocarpus e Breonadia s'innalzano sopra la cima della foresta di Woodbush, con i licheni e le piante epifite che pendono dai rami come le cascate che scrosciano nelle gole sul fondo della foresta.*

*Questa macchia di foresta subtropicale ospita una varietà di specie di uccelli specializzate, tra le quali i Pappagalli del Capo dalla testa dorata, al limite più settentrionale del loro areale.*

## **I Pappagalli del Capo Resistono nella Foresta di Woodbush** **Dr. Rowan Martin, Direttore dei programmi per l'Africa del WPT**

Questi pappagalli, un tempo collegati con le foreste più estese a sud, ora sono isolati dalle altre popolazioni da diverse centinaia di chilometri a causa degli antichi cambi climatici e dalla più recente deforestazione.

Oggi sopravvive solo una piccola porzione delle foreste afromontane del Sud Africa, sparse in frammenti lungo la scarpata di Drakensberg e l'Eastern Cape. L'isolamento ha lasciato il segno sulla composizione genetica dei Pappagalli del Capo nella foresta Woodbush a Limpopo. Uno studio recente ha rivelato che questa popolazione è geneticamente distinta dai Pappagalli del Capo che vivono altrove. Gli studi sostengono l'idea che l'isolamento è un fenomeno relativamente recente e sollevano la domanda su quanto ancora potranno sopravvivere questi pappagalli.

Con una popolazione globale stimata a non oltre 2.000 esemplari, è essenziale proteggere questo frammento di foresta e i pappagalli unici che vi vivono.

Nel 2013, con il sostegno del World Parrot Trust (WPT), gli esperti locali di uccelli, David Letsoalo e Paul Nkhumane, hanno iniziato un progetto sul campo mirato a conoscere meglio i Pappagalli del Capo nella foresta di Woodbush e a sensibilizzare nell'area sulla loro importanza per la conservazione. David e Paul lavorano come guide al Kurisa Moya Nature Lodge ed hanno una conoscenza approfondita dell'area e degli uccelli che vi vivono. Hanno anche dei legami stretti con le comunità locali e hanno una grande passione per la conservazione.

David, Paul e il WPT si sono uniti al Prof. Craig Symes, dell'Università di Witwatersrand, che ha svolto delle ricerche approfondite nella regione sui *Poicephalus robustus suahelicus*, strettamente imparentati, per stabilire un progetto di monitoraggio. Tramite delle indagini sistematiche nei siti critici, il progetto ha l'obiettivo di registrare le tendenze della popolazione, comprendere i fattori chiave degli spostamenti stagionali e i rapporti tra i Pappagalli del Capo e altre specie. I siti di nidificazione sono stati identificati, e stanno aumentando gli interventi per studiare le aree più lontane, creando un'immagine sempre più dettagliata su come i pappagalli utilizzano l'ambiente che li circonda.

Le pendenze ripide della zona, coperte con una fitta foresta, vengono attraversate da poche strade e sentieri. Solo il tempo e la tenacia porteranno alla scoperta dei segreti più profondi di questi uccelli affascinanti. C'è ancora molto da imparare, come i luoghi più importanti per la nidificazione e per la sosta e il pernottamento.

Come molti altri pappagalli, gli spostamenti dei Pappagalli del Capo seguono la disponibilità stagionale degli alimenti, con i pappagalli che si riuniscono in grandi stormi quando gli alberi fruttificano. I siti dove si nutrono possono essere molto prevedibili, e sono una delle possibilità migliori per osservare grandi stormi di Pappagalli del Capo durante la stagione di fruttificazione su un particolare albero di anacardi e in una coltivazione di noci macadamia alla base della valle di Magoebaskloof. Anche se tradizionalmente i coltivatori di noci del Sud Africa hanno perseguitato i Pappagalli del Capo perché li consideravano nocivi ai raccolti, i proprietari della tenuta di Amorentia sono molto più comprensivi.

Invece di perseguitare i pappagalli, hanno cercato di sostenerli fornendo dei nidi artificiali per incoraggiarli a riprodursi nelle vicinanze. Quando un gruppo internazionale di esperti scalatori di alberi ha visitato l'area nel 2014, Wynand Espach, il

manager della tenuta, ha colto l'opportunità per utilizzare le loro abilità per espandere il programma dei nidi artificiali.

Unendo le forze, è nato il gruppo 'Explore Trees' che da allora ha assistito i progetti di conservazione per i pappagalli Timneh in Guinea-Bissau (vedi 'Climbing High for Timneh Parrots', PsittaScene Estate 2016) e per gli Ara di Lear in Brasile. In seguito agli interventi per scoraggiare le api a insediarsi nei nidi artificiali, si spera che verranno occupati presto dai Pappagalli del Capo. Le lezioni imparate qui potrebbero essere preziose per aumentare le popolazioni riproduttive in altre parti del loro areale.

Riconoscendo il fatto che il futuro della foresta di Woodbush e dei magnifici alberi che sostengono i Pappagalli del Capo è nelle mani della prossima generazione, David Letsoalo ha promosso lo sviluppo di un programma per le scuole della zona. Con l'assistenza del World Parrot Trust, oltre 100 ragazzi hanno conosciuto la passione e l'entusiasmo di David per la foresta e per i pappagalli. Una serie di giochi ed altre attività hanno fornito delle opportunità ai ragazzi, sia all'interno che all'esterno delle classi, per imparare la relazione tra gli alberi più antichi della foresta di Woodbush con i suoi uccelli più carismatici. Piantare alberi vicino alle scuole ha fornito a questi 'guardiani della foresta' un interesse personale nella conservazione dei pappagalli, creando un impatto nella zona che si estenderà oltre la loro vita. Dopo i successi iniziali, questo programma proseguirà.

Nonostante la popolazione continua ad essere ridotta e la situazione è precaria, la diversità degli interventi per la conservazione dei Pappagalli del Capo nella foresta di Woodbush promette bene per il loro futuro. Continuando ad imparare attraverso gli studi approfonditi, verranno raffinati ulteriormente gli interventi e verranno mirati dove avranno un impatto maggiore. Forse, la ragione migliore per essere ottimisti è che questi interventi vengono svolti da residenti locali appassionati e dedicati a ispirare i futuri ambientalisti.

*The World Parrot Trust vorrebbe ringraziare i numerosi donatori, in particolare la Isdell Family Foundation, Ilana e Sean Mercer, Paula Feldman, The Bridging Peace Foundation e Fran Vogel, per il loro generoso sostegno alla conservazione dei Pappagalli del Capo.*

*Ulteriori ringraziamenti a David Letsoalo, Paul Nkhumane, Lisa Martus e a tutto il Kurisa Moya Nature Lodge (un ottimo posto dove soggiornare per osservare i Pappagalli del Capo!)*

## **Sensibilizzazione sui Pappagalli del Capo: Uno Sforzo Comunitario**

***David Letsoalo è una Guida Ornitologica alla Kurisa Moya Nature Lodge, nella foresta di Woodbush a Magoebaskloof, Limpopo, la seconda foresta indigena più grande del Sud Africa. Qui ci parla di come ispira la prossima generazione di ecologisti:***

"I Pappagalli del Capo sono uccelli belli, socievoli e intelligenti, e mi entusiasma ogni volta che li vedo volare o sulle cime degli alberi per foraggiare i cibi abbondanti della foresta. Che si puliscano le proprie penne o quelle dei compagni, quando foraggiano o scavano un nido, sono una specie affascinante e interessante. Da due anni sto studiando questi pappagalli, in collaborazione con il World Parrot Trust e l'Università di Witwatersrand, e sono il coordinatore del Conteggio Annuale dei Pappagalli del Capo a Limpopo, per cui ho avuto molte opportunità di osservare come comunicano e come si

occupano dei nidiacei. La specie è già minacciata dalla malattia del becco e delle penne (Pbfd), ma anche dal bracconaggio dei nidiacei nei nidi.

Sono appassionato di questi uccelli e della loro conservazione, come lo sono in molti nella mia comunità. I vari gruppi a Magoebaskloof, Haenertsburg, Tzaneen, Kudu's River Valley e Politsi hanno un interesse e in impegno costanti nella loro conservazione.

Il Cape Parrot Educational Project ha concentrato le sue attività su molti alunni delle scuole, in particolare la Lerato Combined School e la Hlalefa Primary School, situate vicino a dove i Pappagalli del Capo foraggiano quando gli anacardi sono maturi. Per cui, è importante per questi ragazzi capire perché dovrebbero celebrare questi pappagalli e aiutare a proteggerli.

Tramite una serie di lezioni dinamiche, usando giochi specifici, puzzles, figurine e adesivi per ispirare e interessare gli alunni, è stato diffuso il messaggio sull'importanza di questa specie e sulla sua conservazione. E tramite gare e premi, attività divertenti e la piantagione di alberi per la scuola, i ragazzi vengono coinvolti più attivamente e la maggiore presa di coscienza dovrebbe risultare in un senso maggiore di possesso e di protezione.

Il progetto sta facendo una differenza, un ragazzo alla volta, assicurando che i Pappagalli del Capo continueranno ad essere presenti nel cielo sopra a Limpopo per le future generazioni.”

*Un ringraziamento speciale a Aeri Wittenburgh per aver offerto il suo tempo e la sua esperienza per aiutare con la grafica dei materiali educativi, a Trevor Hardaker per aver condiviso gentilmente le sue foto, e a Nicholas Bishop per il disegno del Pappagallo del Capo che ora decora le classi in tutta la zona.*

### **I Pappagalli del Capo sono una specie distinta?...ed è importante?**

I ricercatori dell'Università di Kwa-Zulu Natal hanno analizzato recentemente i campioni genetici provenienti da tutto l'areale dei Pappagalli del Capo con l'obiettivo di risolvere in dibattito che prosegue da decenni sulla loro tassonomia: bisognerebbe considerare questi pappagalli come una specie distinta, o sono solo una sottospecie di un pappagallo (*Poicephalus robustus fuscicollis* e *P. r. suahelicus*) ampiamente diffuso nell'Africa meridionale?

Non è una domanda irrilevante, e si basa sulle discussioni sulla definizione di una specie che hanno coinvolto i tassonomisti dall'epoca di Darwin. La categorizzazione ha anche delle ramificazioni importanti per la conservazione. Mentre i conservazionisti cercano di destinare le risorse con efficienza, le classificazioni, come la Lista Rossa IUCN, sono sempre più influenti nelle decisioni di cosa verrà o non verrà salvato.

Il nuovo studio indica che l'antenato comune più recente di *P. r. robustus* e di *P. r. fuscicollis/suahelicus* è vissuto tra i 2.17 e i 2.67 milioni di anni fa, dal tardo Pliocene all'inizio del Pleistocene. È stata un'era con grandi cambiamenti climatici, con praterie e foreste che si espandevano e si contraevano, provocando probabilmente l'isolamento e la divergenza delle popolazioni.

Queste nuove informazioni hanno aperto la strada al riconoscimento del Pappagallo del Capo come specie distinta alla Convenzione CITES, che si è svolta nel 2016. Hanno anche spinto BirdLife International, l'autorità sugli uccelli della Lista Rossa IUCN, a esaminare più attentamente le differenze della morfologia, delle vocalizzazioni, dell'ecologia, del comportamento, e del grado di separazione geografica tra le specie putative.

Questi sono i criteri con i quali sono state valutate molte separazioni di specie per il recente *Checklist of the Birds of the World* (del Hoyo et al. 2014). In seguito a questa rivalutazione, è stato determinato che i Pappagalli del Capo sono sufficientemente diversi nel piumaggio (più verde sulla testa, penne copritrici e remiganti più scure, meno rosso sul capo delle femmine), sono di taglia più piccola (becco notevolmente più piccolo), ed hanno dei richiami nettamente diversi da quelli dei *suahelicus/fuscicollis* per essere riconosciuti come una specie distinta. Ora, lo stato di minaccia in natura dei Pappagalli del Capo verrà valutato per la Lista Rossa delle Specie Minacciate IUCN.

Gli iconici Pappagalli del Capo 'Verdi e Oro' sono, da tempo, considerati 'Minacciati' nel Databook del Sud Africa, e sono fortunati ad avere molte persone appassionate e associazioni come il World Parrot Trust, il Cape Parrot Project, il Cape Parrot Working Group, Explore Trees, BirdLife South Africa, ed altri che lavorano per la loro protezione.

### **Avventure nella Conservazione**

Non è facile scalare in albero alto 15 metri.

Ma è un altro paio di maniche scalare un albero di 15 metri, cercare di lavorarci, e venire attaccati dagli Ara mentre lo state facendo.

Questo è quello che è successo a un apprendista scalatore al Ara Project in Costa Rica, quando è rimasta impigliata in cima a un albero durante un addestramento su come ispezionare un nido artificiale installato da poco. Vedendo la situazione, Sam Williams, Direttore del progetto, si è attrezzato per salire sull'albero per aiutarla.

Ma prima che potesse salire sull'albero, una coppia di Ara macao, che precedentemente aveva adocchiato con interesse il nido, è arrivata per affrontare l'intruso. Fortunatamente, un'altra coppia di Ara si è lanciata, pronta a combattere per il prezioso nido, distogliendo l'attenzione dalla sfortunata apprendista. Questo ha dato a Sam la possibilità di arrampicarsi velocemente sull'albero, districare la volontaria, e calarla con sicurezza al suolo.

Una giornata tipica di lavoro sul campo!

### **Recensione**

#### **Cornell Lab of Ornithology Handbook of Bird Biology - Third Edition**

Irby J. Lovette and John W. Fitzpatrick  
John Wiley and Sons, 2016

Dalla prima pubblicazione del Cornell Lab of Ornithology nel 1972, il *Handbook of Bird Biology* è stato accolto con entusiasmo dai birdwatchers e dagli studenti universitari, ed ora è nella sua terza edizione. E che edizione.

Il peso del volume (sia quello fisico che quello delle informazioni) è accompagnato online dal Cornell's Companion Media Library. I collaboratori provenienti da tutto il mondo - gli esperti di ornitologia - hanno contribuito per fornire le più recenti informazioni disponibili.

Il libro contiene un'abbondanza di grafici, tavole colorate, illustrazioni, un grande glossario principale, glossari più brevi all'interno dei capitoli per un facile riferimento, e riferimenti brevi alla fine di ogni capitolo per permettere ulteriori ricerche. Sono anche presenti degli esempi di fotomicrografia se volete vedere alcuni aspetti a livello cellulare.

Il testo è avanzato ma scritto chiaramente. C'è molto da assorbire, ma non è mai noioso: un capitolo particolarmente notevole è *Piume e Piumaggi*. La diversità delle piume e del piumino degli uccelli è sorprendente, con la loro diversa struttura, i tipi, la funzione e, naturalmente, i colori. Un altro capitolo affascinante è quello del volo, *Avian Flight*.

Sebbene il testo non sia strettamente dedicato ai pappagalli, ci sono esempi ovunque (vedere pagina 77 sulle differenze di colore nei Pappagalli Eclectus, e a pagina 140 sulle mutazioni degli Ondulati). Inoltre, è un ottimo modo per gli appassionati di pappagalli per comprendere in generale la loro vita, la diversità e la classificazione, l'evoluzione, le piume e il piumaggio, il volo, l'anatomia e la fisiologia, il foraggiamento e l'alimentazione, l'accoppiamento e il comportamento sociale, il comportamento vocale, la riproduzione, la migrazione e la dispersione, l'ecologia delle popolazioni, le comunità di uccelli e la conservazione. Questo libro affronta letteralmente tutto ciò che riguarda gli uccelli – guardate i requisiti energetici di un Ondulato che vola a velocità diverse in un tunnel del vento. Questi sono dettagli!

Gli appassionati di pappagalli interessati al funzionamento interno ed esterno dei loro uccelli preferiti, saranno ansiosi di ottenere questo testo approfondito: pieno di dati e di fatti interessanti e inusuali.

Potete ordinare la vostra copia online: [academy.allaboutbirds.org/textbook](http://academy.allaboutbirds.org/textbook)

### **9na Crociera Annuale per gli Amanti dei Pappagalli**

**10 - 20 Novembre 2017 - Canale di Panama**

Godetevi le acque più blu e i più bei panorami al mondo! Imparate dai seminari a bordo sui pappagalli, e avrete la possibilità di osservare i pappagalli in natura nelle escursioni esclusive.

Una spettacolare crociera per tutti gli appassionati di pappagalli! Questa crociera di 10 giorni include 6 soste, tra cui: Princess Cays (Bahamas), Cartagena (Colombia), il Canale di Panama e Colon (Panama), Puerto Limon (Costa Rica) e Georgetown (Isole Cayman).

Prenotate oggi!

[carolstraveltime@gmail.com](mailto:carolstraveltime@gmail.com)

<http://www.parrotloverscruise.com/>

1-510-200-5665 (USA)

### **Un Anno Eccezionale: Progressi per gli Ara glaucogularis**

Di José Antonio Díaz Luque,

WPT Bolivia Program Manager

Progetto per l'Ara glaucogularis

Citazione: Il risultato è stato l'involto di *otto nuovi nidiacei* in questa fragile popolazione ... un tasso di successo straordinariamente alto.

*L'anno in cui un progetto sul campo raggiunge quasi tutto ciò che si è prefisso è un buon anno. Per L'Ara glaucogularis, Criticamente Minacciato, è doppiamente importante: con meno di 200 individui in natura, ogni buon anno conta molto.*

Nella sua nativa Bolivia, l'Ara glaucogularis è rimasto in una situazione di stallo: negli anni '80, le difficoltà riproduttive, la riduzione dell'areale e le catture intense per il commercio degli animali selvatici hanno provocato la riduzione della sua popolazione a livelli precariamente bassi. Nel 2002, il World Parrot Trust ha iniziato a sostenere gli interventi cruciali per questi begli Ara nella regione del Beni, in Bolivia. Durante il decennio successivo il progetto per gli Ara glaucogularis ha ottenuto nuovi dati sulla loro ecologia e sulle continue minacce alla loro sopravvivenza. Sono state messe in atto

delle misure innovative per proteggere gli Ara, ma il loro numero è rimasto ostinatamente ridotto, principalmente perché il numero delle coppie riproduttive è ancora molto basso. Inoltre, negli anni in cui il clima era più difficile, non è avvenuto nessun tentativo riproduttivo.

Questi fattori hanno spinto il nostro gruppo a proseguire gli interventi sul campo con un'urgenza crescente, anno dopo anno. Il nostro intervento più recente, l'ultimo di una serie, si è svolto nel 2016: tra altri compiti importanti, in cinquantanove giorni di rilevazioni siamo riusciti a mappare un'ampia area di habitat degli Ara glaucogularis. Questa volta, la nostra ricerca si è concentrata su una nuova zona, la regione dei Grandi Laghi nel Beni nord-occidentale. Ci siamo concentrati su quest'area in particolare perché ha il potenziale per sostenere gli Ara glaucogularis e gli abitanti avevano riferito di averli osservati localmente. Dal momento che nessuno aveva ancora esplorato questa zona, non eravamo sicuri se li avremmo trovati.

Abbiamo completato un viaggio iniziale a Maggio, insieme ad un gruppo di istituzioni tra cui il CIBIOMA, CLB e il Museo di Storia Naturale di Santa Cruz, passando decine di giorni esplorando 215 km di strada lungo foreste amazzoniche e secche, 35 km di rive di laghi in barca, e 18 km all'interno delle foreste a piedi. Questo enorme sforzo si è rivelato inutile, ma ci sono altre zone promettenti della regione da esplorare.

Poi, una svolta: a fine Ottobre 2016, dopo un viaggio di 735 km più approfondito in moto, abbiamo trovato un gruppo che non era stato documentato di almeno dieci adulti nell'area protetta comunale dei Grandi Laghi Tettonici di Exaltación. Il gruppo era nuovo alla scienza, ma la gente che vive lì sapeva degli Ara più di due decenni. Anche se apparentemente la popolazione è sempre stata ridotta, in questi anni i residenti locali l'hanno vista raddoppiare.

### **Problemi riproduttivi, poi ...**

L'Ara glaucogularis soffre di problemi di *reclutamento*: il fallimento delle coppie riproduttrici di allevare i nidiacei, per qualunque ragione, ed introdurli in natura in modo che possano a loro volta iniziare a riprodursi. È qui che interveniamo, dando loro i mezzi per incubare con successo e allevare i nidiacei fino all'involo.

Per quanto la situazione possa a volte essere difficile, nell'anno passato c'è stata una notizia fantastica: abbiamo trovato tre nidi selvatici di Ara glaucogularis, *tutti con uova*. Quindi abbiamo subito iniziato alcuni interventi critici: per evitare che i predatori che si arrampicano sugli alberi raggiungessero i nidi, abbiamo installato dei coni metallici, con un minimo di disturbo, su tutti gli alberi con i nidi per proteggerli durante il periodo vulnerabile dell'incubazione e dell'allevamento. Abbiamo anche potato leggermente uno degli alberi per impedire l'accesso al nido dagli alberi vicini.

Nonostante abbiamo generalmente avuto successo nella protezione dei nidi, a volte ci siamo imbattuti in casi di predazione da parte di predatori naturali sconosciuti. L'identificazione dei predatori è difficile in qualsiasi momento, ma lo è particolarmente di notte, quindi abbiamo installato delle telecamere con sensore di movimento in ciascuno dei tre nidi per vedere cosa stava succedendo. Abbiamo controllato le telecamere ogni 10 giorni per osservare le immagini e per sostituire le batterie. La protezione ha funzionato; nessuno dei nidi controllati è stato predato.

Il risultato è stato l'involo di *otto nuovi giovani* che si sono aggiunti a questa fragile popolazione. Questo è un tasso di successo straordinariamente elevato, che attribuiamo alle misure di protezione installate.

### **Gli Ara hanno bisogno di alberi**

La vita degli Ara glaucogularis è inestricabilmente legata agli alberi - in particolare alle palme di Motacú, *Attalea phalerata*, che è estremamente importante per il foraggiamento e la riproduzione. Purtroppo, questa e altre specie di alberi come il Curupaú (*Anadathera colubrina*) stanno scomparendo. Il valore di questi alberi per gli Ara non può essere sopravvalutato, quindi la loro perdita continua è un problema serio che deve essere affrontato.

Per iniziare a risolvere questo problema, il nostro gruppo ha iniziato a lavorare con il Centro de Investigación en Biodiversidad y Medio Ambiente (CIBIOMA) per creare un vivaio con la capacità di produrre ogni anno 5.000 piante per il ripristino degli habitat e creare un vivaio di alberi nel centro di conservazione degli Ara glaucogularis. Abbiamo scoperto che tra le dieci specie di piante della zona, sei forniscono il cibo e tre i nidi. Usando queste informazioni fondamentali, abbiamo iniziato a piantare 1.508 piantine di alberi nativi con un successo di attecchimento del 90%, per un totale di 15 ettari di habitat riforestato, un buon primo passo. Stiamo progettando d'impegnarci molto su questo aspetto nei prossimi anni.

### **Comunità: Consapevolezza e coinvolgimento**

Gli Ara glaucogularis non sono gli unici che vivono in questa zona, ci sono anche le persone. Nell'areale degli Ara abbiamo identificato 16 importanti comunità rurali in base ai loro rapporti con gli Ara, perché tra i due, c'è sempre una potenziale interazione, buona e cattiva.

La soluzione è quella di educare e coinvolgere le persone. Nel corso degli anni, il gruppo del progetto ha sviluppato materiali per creare consapevolezza tra le comunità e quest'anno abbiamo presentato programmi di educazione sulla conservazione a oltre 2.800 persone (soprattutto bambini), dando la massima priorità a coloro che vivono in prossimità degli Ara. I programmi nelle scuole rurali sono divisi in otto differenti moduli educativi. I bambini partecipano ad un quiz sui pappagalli all'inizio e alla fine di ogni ciclo di moduli, per vedere quanto hanno appreso sugli uccelli. Inoltre abbiamo raggiunto una notevole quantità di persone alle feste locali e ad altri eventi. Nel prossimo futuro cercheremo di assumere residenti locali per lavorare presso la riserva locale Pampas del Yacuma, incoraggiando un altro livello di inclusione nel mondo degli Ara.

### **Riproduzione in cattività e liberazione: una nuova frontiera per gli Ara glaucogularis**

Il progetto ha compiuto dei buoni progressi su un nuovo aspetto, l'allevamento in cattività per la liberazione in natura. È un'idea che ha richiesto molte riflessioni e progettazioni, sia per gli Ara in cattività che per quelli selvatici. La nostra conclusione, basata sulla preziosa esperienza nelle liberazioni precedenti di altri pappagalli, è che può essere un metodo valido per aumentare una popolazione selvatica che ha dei problemi.

Al centro di conservazione, creato nell'Ottobre 2012, è stata completata la costruzione di nuove voliere per l'allevamento e il volo in preparazione all'arrivo di Ara attualmente negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Canada. La speranza è quella di creare nuove popolazioni selvatiche con un'attenta reintroduzione di Ara allevati in cattività adeguatamente controllati.

## **Guardando al futuro**

In futuro, il progetto per gli Ara glaucogularis svilupperà ulteriormente questi interventi e espanderà il programma in nuove aree importanti nel nord e nord-est dell'areale, dove c'è la speranza di trovare nuove popolazioni. Anche il nostro programma di recupero crescerà, come il nostro progetto per creare una nuova area protetta nel sud.

Se tutto continuerà per il meglio, avremo notizie più incoraggianti da condividere nei prossimi mesi. Il nostro più sincero ringraziamento va ai molti sostenitori e alle fondazioni che rendono possibile questo lavoro.

## **Didascalie**

- Un membro del gruppo si arrampica su un albero per controllare un nido artificiale.
- Educazione + coinvolgimento = orgoglio nella propria fauna selvatica.
- Un giovane Ara viene controllato delicatamente ma approfonditamente.
- Una coppia selvatica osserva mentre il nido viene controllato da un ricercatore del WPT.

## **Collaborazioni:**

*Negli ultimi 12 mesi, il World Parrot Trust ha consolidati i rapporti con queste istituzioni: Dirección General de Biodiversidad y Áreas Protegidas; Centro de Investigación en Biodiversidad y Medio Ambiente (CIBIOMA); Fundación para la Conservación de los Loros en Bolivia (CLB); Centro de Biodiversidad y Genética de la Universidad Mayor de San Simón (CBG-UMSS); Instituto de Investigación de la Facultad de Ciencias Pecuarias (IIFCP); Facultades de Ingeniería Agronómica, Veterinaria y Zootecnia de la Universidad Autónoma del Beni José Ballivián; Secretaría de Medio Ambiente del Gobierno Departamental del Beni; Centro Ecoturístico el Tábano Campestre; Honorable Alcaldía Municipal de la Ciudad de Trinidad; Honorable Alcaldía Municipal del Municipio de Loreto; Honorable Alcaldía Municipal de Santa Rosa del Yacuma; Honorable Alcaldía Municipal de Exaltación, Federación de Ganaderos del Departamento del Beni y Pando (FEGABENI).*

## **FINALMENTE LIBERi:**

### **Liberazione di Pyrrhura frontalis**

**Articolo di Silvana Davino, Foto © ASM Cambaquara**

***L'Area di Liberazione ASM Cambaquara è sull'isola di Ilhabela, a largo della costa atlantica del Brasile. È stata fondata ufficialmente nel 2014 da Pablo Melero e Silvana Davino, e il personale e i volontari salvano e riabilitano Amazzoni, Conuri, Parrocchetti Brotogeris e altri uccelli da una varietà di situazioni. Grazie al loro impegno, 25 Conuri sono stati recentemente reinseriti in natura.***

AREA DI LIBERAZIONE CAMBAQUARA accoglie i Conuri dal 2013. Nella maggior parte dei casi, si tratta di nidiacei che vengono rimossi dai nidi situati sotto alle tegole delle case durante la stagione riproduttiva, da Settembre a Marzo, perché i Conuri tendono a danneggiare i cavi elettrici e vengono considerati troppo rumorosi durante la notte.

Essendo preoccupati per l'aumento dei nidiacei in arrivo, che dovevano essere allevati a mano e riabilitati per la liberazione, abbiamo creato un'estensione del progetto già esistente chiamandolo 'Riabilitatori di Conuri', e Sandra Tellefsen Pietzchke, è stata la prima candidata ad accettare la sfida. È diventata sempre più familiare con la specie, e finora ha allevato con successo tre covate fino allo svezzamento.

Quest'anno però è stato diverso, abbiamo ricevuto meno Conuri di quanto ci aspettassimo. Abbiamo ricevuto i primi nidiacei solo alla fine di Ottobre. Attribuiamo questa riduzione a diversi fattori: il ritardo della stagione primaverile e una maggiore

consapevolezza dei residenti locali in seguito alle campagne educative svolte nel Marzo 2016.

Abbiamo collaborato con il Dipartimento Ambientale della Città di Ilhabela per una presentazione, che sembra abbia avuto abbastanza successo, per spiegare che la rimozione dei nidiacei dai nidi è un reato ambientale. I nidiacei recuperati passano attraverso diverse fasi di cura prima di essere liberato: inizialmente vengono tenuti in una scatola di cartone riscaldata, poi passano in una gabbia piccola dove imparano a nutrirsi. Dopodiché, vengono inseriti in voliere di due metri, dove imparano a volare e, infine, nelle grandi voliere, dove le nidiate vengono raggruppate in uno stormo. Lì apprendono le conoscenze necessarie per essere liberati.

La liberazione è avvenuta dopo 12 giorni di pioggia costante, in una domenica soleggiata. In totale sono stati rilasciati 25 *Pyrrhura frontalis* di quattro diverse nidiate. È sempre un momento felice, e i Conuri sono sempre curiosi. Le porte si aprono e, a poco a poco, cominciano a uscire dalla voliera e a esplorare i dintorni. In quel momento fanno una bellissima vocalizzazione. Poi cominciano ad andare più lontano, salendo sugli alberi, scoprendo nuovi elementi. Improvvisamente, volano via tutti insieme ma tornano velocemente e sostano vicino alle voliere e alle mangiatoie esterne. Ripetono questo comportamento più volte, ogni volta volando un po' più lontano.

Ad oltre un mese dalla liberazione, tornando ancora alle mangiatoie che vengono mantenute con frutta, semi e acqua, e mantengono i rapporti fraterni tra di loro. Ma si mescolano anche in un unico grande stormo, volando nel cielo di Cambaquara.

È un momento che va celebrato, con i Conuri che ottengono la loro libertà e le collaborazioni tra le persone che lavorano insieme per questo progetto. Grazie alla nostra volontaria Sandra, i rappresentanti della Polizia Ambientale, il Dipartimento Ambientale della città di Ilhabela, l'Istituto Ilhabela Sustentavel NGO, il Parco Statale di Ilhabela, e il keeper Eduardo. Questo progetto è stato finanziato parzialmente dal World Parrot Trust.

*Nei numeri di PsittaScene del Settembre 2015 e dell'Estate 2016 troverete altri articoli su ASM Cambaquara.*

#### **Didascalie:**

(pagina accanto) Liberta! (in alto a sinistra) L'allevamento a mano di uno dei nidiacei. (in basso a sinistra) I Conuri vengono incoraggiati con del cibo a uscire dalla voliera. (in alto a destra) Osservatori assistono alla liberazione. (al centro a destra) Conuri liberati su una della mangiatoie esterne. (In basso a destra) Foraggiando sui cibi locali.

#### **PsittaNews**

##### **La popolazione dei Kaka di Fiordland è molto aumentata**

Ci sono buone notizie per almeno una popolazione selvatica di Kaka (*Nestor meridionalis*): gli scienziati hanno registrato l'aumento della popolazione in una foresta di Fiordland nella South Island della Nuova Zelanda. Sono stati osservati venti volte più giovani e quattro volte più femmine, un buon segno di recupero per la specie che è classificata 'Minacciata' dall'IUCN. Queste statistiche promettono bene per la stabilità di questa popolazione dato che in passato il numero dei maschi era sempre superiore. I nuovi dati significano che il rapporto maschi-femmina comincia ad essere più equilibrato contribuendo a normalizzare la riproduzione.

Per saperne di più:

[tinyurl.com/zs6po28](http://tinyurl.com/zs6po28)

### **Aruba ha nominato il 'Prikichi' come uccello nazionale**

Il Consiglio dei Ministri di Aruba, in risposta all'appello del Aruba Bird Conservation, ha approvato, il 7 febbraio 2017 una proposta per dichiarare il 'Prikichi' (*Eupsittula pertinax arubensis*) l'uccello nazionale di Aruba. La sottospecie si trova solo su Aruba e si spera che aumentando la sua visibilità aiuterà a sensibilizzare su questa specie e sugli altri animali endemici di Aruba.

Per saperne di più:  
[tinyurl.com/z5xvk4y](http://tinyurl.com/z5xvk4y)

### **I Cacatua neri di Carnaby continuano ad avere problemi**

Secondo Birdlife Australia, la popolazione settentrionale di Cacatua neri di Carnaby (*Zanda latirostris*) è scesa del 53% dal 2010. Il declino è dovuto alla deforestazione e al mancato ripristino della foresta di pini di Gngara-Yanchep-Pinjar nell'estremità settentrionale della città, dove i Cacatua si nutrono e sostano. I Cacatua avevano cominciato a usare i pini in questa zona come fonte alimentare dopo la perdita dei loro tradizionali boschi di Banksia. I funzionari hanno riconosciuto il declino della popolazione dei Cacatua e stanno progettando interventi per proteggere la specie, compresa la creazione di centinaia di nidi artificiali e la piantagione di 5.000 ettari di pini.

Per saperne di più:  
[tinyurl.com/jbd2nvk](http://tinyurl.com/jbd2nvk)

### **Tributo a Linda Nelson Wittkoff di Emily Robinson**

Il 5 febbraio di quest'anno il mondo dei pappagalli ha perso una delle sue vere eroine, Linda Wittkoff, morta all'età di 79 anni. Nel 1999, Linda e suo marito hanno acquistato una preziosa area di foresta pluviale atlantica vicino a São Paulo in Brasile, che è poi diventata la Fondazione Lymington. Qui Linda ha facilitato la schiusa e l'allevamento di specie minacciate come Conuri Guaruba, gli Ara Giacinto e persino le Aquile arpie. Nel 2005, Lymington accolse due Ara di Spix, Flor e Presley, il famoso Ara che emerse miracolosamente nel Colorado nel 2002 e che visse con le amorevoli cure di Linda fino alla sua morte nel 2014.

È stato un grande privilegio di visitare Lymington nel 2012, dove sono rimasta sbalordita dall'energia inesauribile con la quale Linda, a 75 anni, svolgeva i compiti fisicamente ardui per prendersi cura dei tanti animali. Ho assistito in prima persona alla sua devozione a Presley, l'Ara di Spix, e ai tanti altri uccelli ospitati, alcuni salvati da situazioni tragiche. Ho anche avuto la gioia di osservare la popolazione di Amazona vinacea appena rilasciata, una collaborazione per la loro reintroduzione tra Lymington, il World Parrot Trust e l'Istituto Brasiliano per le Risorse Naturali (IBAMA). Ma ciò che mi ha colpito più di tutto è stata l'energia infaticabile, la passione e l'amore profondo che Linda provava per la conservazione dei pappagalli, una passione che l'ha sostenuta in quest'impresa apparentemente impossibile. Se c'è una cosa come una vita ben vissuta, Linda l'ha vissuta. Ci mancherà molto.

### **PAPPAGALLI IN NATURA: Pappagallo Cenerino (Psittacus erithacus)**

"Dramma mattutino in giardino! Uno dei Cenerini che ci visitano regolarmente stava per fatti suoi quando due Buceri guancegrice (*Bycanistes subcylindricus*) decisero di usare il suo posatoio preferito.

Per un po', il Cenerino è rimasto sul posto, e sembravano quasi avere una conversazione cordiale, o forse si scambiando degli insulti? Alla fine ha lasciato il campo ai Buceri.

Foto © Sherry McKelvie  
Kampala, Uganda